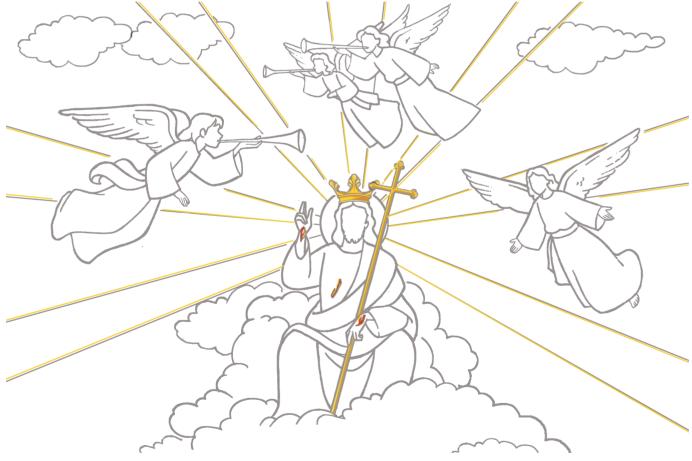


IL FIGLIO SIEDERÀ SUL TRONO DELLA SUA GLORIA

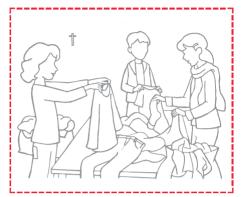
Dal vangelo secondo Matteo 25,31-46

1 In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.



Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato".







2 Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere ... e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

stoca e incidi nel cuore

La festa di Cristo Re equivale all'ultima domenica dell'anno liturgico e dona un messaggio di speranza a tutti noi che vogliamo credere e vivere la Parola di Gesù. Gesù promette che verrà come re della gloria; che non ci lascia soli e come un pastore buono ha cura delle sue pecorelle così egli ha cura di noi.

Per Gesù essere re è presiedere ad un regno d'amore e di misericordia. Anche nel nostro cuore avvertiamo i segni di questo regno, e sono: la pace, la gioia, la serenità in mezzo alle difficoltà della vita.

Nel Vangelo di oggi Gesù ci parla del giudizio finale con un'immagine molto familiare alla vita palestinese di quei tempi: il pastore che separa le pecore dai capri. Ci dice che alla fine della vita saremo giudicati sull'amore. Allora ci chiederà se avremo amato i fratelli, soprattutto i poveri e i deboli, nei quali lui si identifica: «In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo dei miei fratelli più piccoli l'avete fatto a me». Noi stessi prepariamo il nostro giudizio finale ogni volta che accogliamo o respingiamo un fratello che è in necessità; più tardi Dio esprimerà la sentenza che noi liberamente abbiamo preparato giorno dopo giorno. La Mamma Celeste aiuti anche noi a riconoscere Gesù nell'uomo più piccolo ed indifeso. Uomini e donne del nostro tempo, come Madre Teresa di Calcutta e tanti altri, hanno impegnato tutta la loro vita a parlare la sola lingua che rivela Dio all'uomo: la lingua dell'a-

more.

Rileggendo il Vangelo completa le frasi. Poi colloca la prima lettera della parola trovata nello spazio numerato. La soluzione è ciò che Gesù ha promesso a coloro che lo amano, ed è qualcosa di meraviglioso:

- 1) Gesù paragona se stesso a un 🚬 che siede su un trono di gloria.
- 2), g, i separerà le pecore dai capri, come il pastore.

3) Siederà sul trono della sua la

- dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere?». 6) «Quando ti abhiamo visto affamato e ti abbiamo t da
- 9) « , , verità io vi dico». / 10) «Quando ti abbiamo visto malato ,

